

Trionfo a Roma. Michele Bianchi, seguito da Cesare Maria De Vecchi e Benito Mussolini durante la parata del 31 ottobre 1922. © Archivio Bruni / Gestione Archivi Alinari, Firenze



# L'ASCESA DI MUSSOLINI CENTO ANNI DOPO

**Storia del partito fascista.** Le vicende del movimento - poi divenuto milizia e sfociato in regime totalitario - si possono ripercorrere quasi giorno per giorno nell'intera penisola

di **Emilio Gentile**

**N**on è necessario essere profeta per prevedere che nel prossimo quarto di secolo, forse ogni anno, si parlerà di un centenario del fascismo. Del fascismo storico, si intende, non del "fascismo eterno", che non ha età: del fascismo, cioè, che nel 1921 scatenò la guerra civile contro tutti gli avversari, e la concluse nel 1926 con l'instaurazione del regime totalitario.

Richiamare l'attenzione su eventi del passato, che hanno lasciato un'impronta profonda nella storia, è l'utilità dei centenari. Dopo la nascita dello Stato italiano e la Grande Guerra, un nuovo corso storico fu imposto alle popolazioni della penisola dal fascismo. La sua ascesa al potere nel 1922 è uno degli avvenimenti più straordinari e imprevisi nella storia contemporanea: innanzi tutto per la rapidità. Certo, più rapida era stata la conquista bolscevica del potere nel 1917: ma il partito di Lenin lottò quindici anni per compiere la rivoluzione. A Hitler ce ne vorranno dodici per giungere al governo nel 1933, percorrendo la via elettorale. Il fascismo seguì una via differente e conquistò il

potere appena tre anni dopo la sua nascita. La *Storia del partito fascista* ricostruisce le vicende dei primi tre anni del movimento fondato da Mussolini nel marzo 1919, che aveva meno di novecento iscritti alla fine dell'anno, ma nel giugno 1921 era diventato un movimento armato con oltre duecentomila militanti. Quando divenne partito, nel novembre del '21, il fascismo spadroneggiava con la violenza delle squadre in gran parte d'Italia; giunto al potere nell'ottobre 1922, impose il proprio dominio perseguendolo, bastonando, imprigionando, esiliando e persino assassinando chiunque, anche pacificamente, gli si opponesse.

Da cento anni, gli osservatori coevi e poi gli storici hanno cercato di capire il successo del partito fascista, ponendosi le stesse domande: come nacque il fascismo? Chi erano i fascisti? Da dove provenivano, dove volevano andare? Quali situazioni, condizioni e fattori politici, economici, sociali contribuirono alla sua affermazione? Chi erano i finanziatori? quale parte ebbero la borghesia e ceti medi nel suo sviluppo? Cosa era lo squadristimo? Cosa fecero i partiti e sindacati antifascisti per arrestare l'avanzata

del fascismo? Perché la sua violenza di partito non fu repressa dai governanti liberali con l'uso della forza legittima dello Stato? E soprattutto, la domanda delle domande: quale ruolo ebbe il fondatore dei Fasci nella crescita del fascismo e nella sua ascesa al potere? Fu il duce che portò il fascismo al potere, o fu il partito fascista che portò al potere il duce?

Per ciascuna di queste domande, nella *Storia del partito fascista* il lettore troverà risposte specifiche, elaborate sulla base di un'ampia ricerca e documentazione e con originalità di interpretazione, che hanno consentito di comporre una rappresentazione storica poliedrica del fascismo, negli aspetti politici, economici, sociali, culturali, organizzativi, ideologici, antropologici. Il lettore potrà seguire quasi giorno per giorno le vicende del fascismo in ogni parte d'Italia, dalle origini incerte e stentate alla crescita tumultuosa fra svolte e conflitti interni; dalla rivolta degli squadristi contro Mussolini alla conquista del potere, coronata il 31 ottobre 1922 da una spettacolare e minacciosa marcia trionfale per le vie della capitale.

I rapporti fra Mussolini e il fa-

scismo sono il tema centrale del libro. Esso dimostra che la realtà storica fu molto diversa dalla immagine del duce che guida il fascismo che segue, ancora diffusa nella storiografia. Il lettore constaterà che Mussolini non fu il principale protagonista della crescita del movimento dei Fasci in una organizzazione di massa: molto più efficace fu l'azione di Umberto Pasella, segretario generale del movimento fascista dall'agosto 1919 al novembre 1921; che furono gli squadristi a imporre la trasformazione del movimento in partito milizia; e che nel momento cruciale della sfida allo Stato liberale, fu Michele Bianchi, il primo segretario dal Partito nazionale fascista, l'artefice principale della "marcia su Roma".

La fotografia della parata squadrista nella capitale, il 31 ottobre 1922, mostra Bianchi che marcia in prima fila, mentre Mussolini segue in seconda fila: l'immagine evoca simbolicamente il ruolo decisivo del segretario del Pnf nella conquista del potere.

La *Storia del partito fascista* mostra tuttavia che nulla era inevitabile nella ascesa del fascismo. Molto dipese dalle scelte dei fascisti, indivi-

dui e massa, che agivano in situazioni dall'esito incerto e imprevedibile, dove erano possibili il successo, la sconfitta e persino la sopravvivenza. Ma molto più influirono le scelte dei governanti e dei partiti antifascisti, e il modo in cui valutarono il fascismo. In realtà, tutti lo sottovalutarono. E furono sconfitti.

Cento anni fa, la nascita del partito fascista fu all'origine di una tragedia nazionale, iniziata e conclusa con una guerra civile. Nel 1922, il duce giustificò la violenza dello squadristo sostenendo che aveva salvato l'Italia dal bolscevismo. Ma il duce era smentito dallo stesso Mussolini, il quale un anno prima aveva pubblicamente dichiarato: «Il bolscevismo alla russa è liquidato...L'Italia del 1921 è fondamentalmente diversa da quella del 1919... Dire che un pericolo "bolsevoico" esiste ancora in Italia, significa scambiare per realtà certe oblique paure. Il bolscevismo è vinto».

La *Storia del partito fascista* è una guida per conoscere realisticamente i fatti avvenuti in Italia cento anni fa. Essi furono la premessa per quel che avvenne nei successivi ventiquattro anni. Il partito fascista fu l'embrione dal quale ebbe origine il regime fascista, che dopo un ventennio di dominio totalitario, gettò l'Italia nella guerra mondiale, e la trascinò nella più grave disfatta militare della sua storia, con l'invasione di eserciti stranieri, il disfacimento dello Stato nazionale, una nuova e più feroce guerra civile.

RIPRODUZIONE RISERVATA

**Storia del partito fascista,  
1919-1922.  
Movimento e milizia**

**Emilio Gentile**  
Laterza, pagg. 728, € 28

Con questo articolo l'autore  
presenta la nuova edizione del libro